

Archiginnasio

PATRIZIA BUSI

Le carte di Maria Sara Goretti

Inventario e notizie documentarie
(sec. XIX/fine - 1997, con documenti dal 1793)

Premessa

Grazie ad un legato testamentario della professoressa Maria Sara Goretti (1907-2001)¹ nel 2003 (al momento dell'esecuzione delle volontà della testataria da parte degli eredi) è pervenuto alla Biblioteca dell'Archiginnasio il suo fondo librario, comprendente i libri presenti nella sua abitazione di Bologna, in via Grimaldi.

Durante il lavoro di catalogazione si è evidenziata la presenza anche di carte e documenti che, data la loro natura, sono stati separati per formare una raccolta a parte, attualmente costituita da nove cartoni d'archivio, con documenti che vanno dalla fine del secolo XIX al 1997.

Si tratta di appunti, bozze manoscritte e copie dattiloscritte di recensioni e scritti della Goretti, materiali di lavoro con articoli, ritagli di giornale, estratti (a stampa o spesso in fotocopia), oltre a tutta una serie di documentazione di vario tipo (quali pubblicità editoriali e di prodotti, biglietti da visita, programmi di inizia-

¹ Per quanto riguarda la figura di Maria Sara Goretti quale produttore della documentazione si rinvia al contributo di GIOVANNA DELCORNO, *Maria Sara Goretti, la sua vita, i suoi libri*, p. 519-540.

tive culturali, segnalibri, ecc.) trovata in gran parte sciolta o inserita nei volumi del fondo librario. Vi si aggiungono poi documenti a carattere personale (diplomi e tesi di laurea, agende, corrispondenza, ecc.) e famigliare (carte riferite al padre Andrea Goretti ed altre appartenute ad alcuni componenti della famiglia d'origine).

[...] Non mi nascondo che – se non per gli attenti lettori di «Studi Senesi» e per gli specialisti del Mandeville, della filosofia illuministica e di G.B. Vico – Maria Sara Goretti abbia bisogno di una presentazione [...].

Allieva di Limentani, Lamanna e Calamandrei nell'ambiente così vivo e fecondo dell'Università fiorentina alla vigilia della seconda guerra mondiale, la Goretti fu attratta dapprima dalla storia del pensiero inglese nel Settecento e da problemi etico-pedagogici, di cui restano tracce nei suoi scritti degli anni verdi; per tacere di alcune divagazioni letterarie che non hanno rapporti immediati con la sua produzione filosofico-giuridica.

Più tardi – a parte alcuni esemplari edizioni di 'classici' della filosofia e della pedagogia (da Platone a S. Agostino, da Locke a Rousseau, dal Galluppi a G. Capponi ed a Schopenhauer) – gli interessi dell'autrice si polarizzarono sull'opera di Bernard de Mandeville, e su Giambattista Vico. Della *Favola delle api* e dei relativi *Remarks* del famoso pensatore di origine francese, nato in Olanda ma appartenente all'Inghilterra per spirito e mentalità, esiste una memorabile edizione (*Il paradosso di Mandeville*, Firenze, 1959) che fa ormai testo anche fuori d'Italia, e a cui si ricollegano una serie di eccellenti 'parerga' (tre dei quali sono stati pubblicati proprio in «Studi Senesi»). Quanto agli studi vichiani, essi le hanno procurato fra l'altro in America una notorietà, della quale è significativa testimonianza l'*International Symposium on G.B. Vico*, promosso nel 1969 a Baltimora da G. Tagliacozzo e Hayden V. White con la collaborazione di Elio Gianturco (*Vico's significance in the History of legal thought*); recentissimo è poi il contributo della Goretti su *Vico e l'eterogenesi dei fini*, preceduto da una 'nota' negli Atti dell'Accademia di Napoli, ed apparso in un successivo Symposium vichiano, svoltosi come il primo nel Maryland. [...]²

Basterebbe questa prefazione di Arnaldo Biscardi, docente di Diritto Romano ma soprattutto amico di Maria Sara Goretti, per delineare più approfonditamente la tipologia e il contenuto dei documenti trovati, perché riflettono in pieno il profilo da lui delineato.

² Prefazione di Arnaldo Biscardi al volume di MARIA SARA GORETTI, *Il problema giuridico del silenzio*, Milano, Giuffrè editore, 1982, p. VII-XII.

Sono presenti infatti alcuni quaderni di appunti di filosofia, tra i quali quelli utilizzati per le lezioni di Paolo Eustachio Lamanna e Ludovico Limentani e la tesi discussa con Piero Calamandrei, quaderni di traduzioni, ma soprattutto bozze, minute e versioni dattiloscritte relative alla attività saggistica della Goretti, quale studiosa ed esperta conoscitrice di Giovanni Battista Vico e Bernard de Mandeville e attenta esaminatrice dei problemi della didattica e dell'insegnamento. Vi sono poi degli articoli a stampa e in fotocopia di altri autori sugli stessi argomenti. Emerge dalle carte lo stretto rapporto con Giorgio Tagliacozzo,³ con corrispondenza e articoli in fotocopia ed estratti da lui spesso fatti pervenire a Maria Sara Goretti, con note manoscritte di dedica o per richiedere pareri ed opinioni. Rilevanti sono i dattiloscritti e le copie a stampa di recensioni, che la Goretti era invitata a fare da varie riviste, il più delle volte riferite a studi vichiani o pedagogici.

Vi è poi tutto un insieme di fotocopie, estratti, ritagli di riviste, riferiti anche in questo caso a studi filosofici e di didattica, quali fonte di autodocumentazione, in gran parte forniti da «L'Eco della Stampa», servizio al quale Maria Sara Goretti era abbonata. In generale si tratta di materiale utilizzato per studio e per documentazione, utilizzato e prodotto nello svolgimento da parte della Goretti della propria attività scientifica, che l'ha contraddistinta quale studiosa di filosofia e di pedagogia dell'insegnamento.

Nelle carte non si evidenzia invece l'attività professionale principale di Maria Sara Goretti, vale a dire l'insegnamento, che lo stesso Biscardi tace, e solo marginalmente compare la scrittrice di racconti e la rappresentante del Futurismo bolognese,⁴ elementi ai quali il docente di Diritto romano accenna brevemente, considerando questi aspetti i meno riusciti.

Il materiale, nella sua frammentarietà, non permette neppure di ipotizzare come la saggista lavorasse, come organizzasse le

³ Giorgio Tagliacozzo (Roma 1909 - New York 1996) fu profondo conoscitore di Vico; nel 1974 fondò in America l'Institute for Vico Studies e nel 1983, insieme a Donald Phillip Verene, fondò e diresse la rivista «New Vico Studies».

⁴ Cfr. G. DELCORNO, *Maria Sara Goretti cit.*, p. 524-526.

sue carte. L'aver trovato riuniti articoli e manoscritti molto probabilmente serviti per il suo lavoro *Il problema giuridico del silenzio*,⁵ mentre altra documentazione, riferita ad uno stesso articolo o recensione, è stata trovata sparsa e senza alcuna organizzazione, non aiuta a far luce su quali fossero le sue abitudini. Si può pensare che forse già all'origine non doveva esserci un'archiviazione sistematica, se le versioni dattiloscritte delle recensioni spesso sono state trovate tra le pagine dell'edizione a stampa. Si evidenzia in tal senso lo stretto legame tra la raccolta documentaria e il fondo librario, anche se questo è più composito, costituito con volumi di narrativa e testi legati alla sua professione di insegnante.

Questa raccolta di carte non dà luogo certamente a un fondo archivistico in senso proprio, data la sua occasionalità. Non sappiamo se si tratta di documenti che Maria Sara Goretti ha conservato intenzionalmente, come semplice corollario dei volumi della sua biblioteca – ma non certamente come un atto volontario di conservazione del proprio patrimonio documentario – o se si tratti di un residuo inconsapevole di uno scarto di documentazione ritenuta ormai inutile allo svolgimento della propria attività.

In effetti non si ha notizia dell'esistenza di un vero e proprio fondo archivistico di Maria Sara Goretti. Dato il suo interesse a salvaguardare i documenti e il patrimonio culturale familiare, anche con donazioni a istituti di conservazione (quali il Corgialenos Historical & Cultural Museum di Argostoli, per quanto riguarda le carte della famiglia d'origine, e alla Galleria d'Arte Moderna di Firenze a Palazzo Pitti per i dipinti e i documenti riferibili al nonno e alla madre, Torello e Beatrice Ancillotti), si può dubitativamente ipotizzare una destinazione delle sue carte a privati o ad altro istituto di conservazione, della quale non si ha però nessuna informazione pubblica. Non dovrebbe comunque stupire l'ipotesi di uno scarto, come avviene a volte per le carte di studiosi e intellettuali, che con le loro opere d'ingegno e non con le carte personali intendono costruire la propria memo-

⁵ Cfr. M. S. GORETTI, *Il problema giuridico del silenzio* cit.

ria. Non a caso nel 1997 redige lei stessa la propria bibliografia, senza alcun cenno biografico. Questa raccolta offre così l'unica testimonianza, al di là dei suoi scritti, di alcuni aspetti della vita e dell'attività della studiosa.

Si è precisato che si tratta di una raccolta la cui occasionalità e frammentarietà esula da qualsiasi tipo di vincolo volontario tra le carte imposto dal produttore. È in base a questi presupposti che si è proceduto a ordinare le carte e a fornirle di un elenco di consistenza.

Il lavoro ha sottinteso l'individuazione di partizioni e aggregazioni che potessero corrispondere a momenti precisi dell'attività della Goretti quale saggista e studiosa, e ne riflettessero la formazione e i momenti di studio. Sono state anteposte le carte personali e poste in fondo alcune carte relative e prodotte da altri membri della famiglia di origine. È stato compreso nel riordino tutto il materiale, sia quello trovato sciolto sia quello inserito nei libri perché analogo. I documenti estrapolati durante la catalogazione⁶ hanno mantenuto comunque il legame con la singola unità libraria, tramite specifici rimandi.

Ne è risultata l'immagine ridotta di quello che è generalmente l'archivio di una persona fisica, prodotto con l'interesse tutto soggettivo di conservare testimonianza dei rapporti intrattenuti per esigenze di autodocumentazione, con una produzione di carte non strutturata, perché non sedimentata con precise regole, ma accumulata con criteri individuali, se non addirittura senza alcun criterio.

Durante il lavoro di riordino del materiale documentario sono state create le seguenti partizioni:

- Carte personali
- Formazione
- Goretti futurista
- Lavori
- Appunti

⁶ L'estrapolazione del materiale documentario dai singoli libri consente anche una migliore conservazione e controllo della documentazione.

- Materiale di lavoro - varie
- Miscellanea
- Materiali di altra provenienza

Le carte personali di Maria Sara Goretti costituiscono un nucleo esiguo della raccolta e sono frammentarie; si tratta dei diplomi di laurea in Filosofia e Giurisprudenza, di carte relative alla posizione pensionistica, di alcuni documenti contabili e cose personali quali i segnalibri e i santini. È stata qui collocata anche la povera e poco significativa corrispondenza, costituita da lettere ricevute e alcune minute di lettere spedite.

Segue il materiale individuato come riferito alla formazione scolastica e universitaria, quali quaderni di appunti e la tesi di laurea in Giurisprudenza.

Si è evidenziata poi, con una sezione apposita, la figura di Maria Sara Goretti futurista, anche se la documentazione in merito è veramente esigua e costituita anche da documenti in fotocopia.

Di seguito è stato collocato il materiale relativo alla produzione della Goretti, composto da manoscritti, dattiloscritti, esemplari a stampa e fotocopie. Sono qui compresi anche due racconti.

È stata fatta seguire la sezione con gli appunti, assai frammentari e in gran parte manoscritti, e alcuni quaderni con riferimenti a testi a stampa, oltre a fotocopie di frontespizi di libri in lingua greca.⁷

Il materiale che è stato considerato di lavoro costituisce la sezione più consistente. È stato unito con altro più generico, quali articoli di giornale di argomento vario e il materiale fornito alla Goretti da «l'Eco della Stampa» con articoli di argomento filosofico o con la semplice citazione della scrittrice, ma anch'esso utile allo svolgimento della sua attività. In questa sezione sono poi comprese anche alcune fotografie, delle quali solo poche a carattere personale e alcune riproduzioni di ritratti di personaggi della Rivoluzione Francese, che insieme ad un elenco di

⁷ Cfr. G. DELCORNO, *Maria Sara Goretti* cit., p. 527.

opere d'arte, soprattutto ritratti, costituisce un tema che collega Maria Sara Goretti agli interessi della madre pittrice.

È stata costituita infine una Miscellanea dove è stato collocato quel materiale trovato all'interno dei volumi del fondo librario non riconducibile alle sezioni individuate, in quanto materiale generico (programmi ed inviti ad eventi culturali, pubblicità editoriali e di prodotti, bollettini parrocchiali, annunci mortuari, cedole librarie) o strettamente e solamente legato al volume di riferimento (biglietti da visita per doni di autori e editori). Anche in questo caso ogni documento reca il riferimento all'unità libraria di provenienza tramite il numero d'inventario.

Quasi come una sorta di aggregato, è stata collocata in fondo la scarsa documentazione non prodotta da Maria Sara Goretti ma riferibile al padre Andrea e ad altri componenti della famiglia d'origine. È da segnalare la presenza anche di due lettere indirizzate da altri ad Anselmo Turazza, amico e collaboratore.⁸

In seguito al riordino è stato redatto un inventario sommario, che si riporta di seguito, l'analiticità del quale si rapporta alla particolare tipologia della documentazione, rimanendo a livello di fascicolo, ma arrivando al singolo inserto se ritenuto significativo. Ad ogni partizione creata è stata anteposta una nota esplicativa.

⁸ Cfr. G. DELCORNO, *Maria Sara Goretti* cit., p. 537-538.